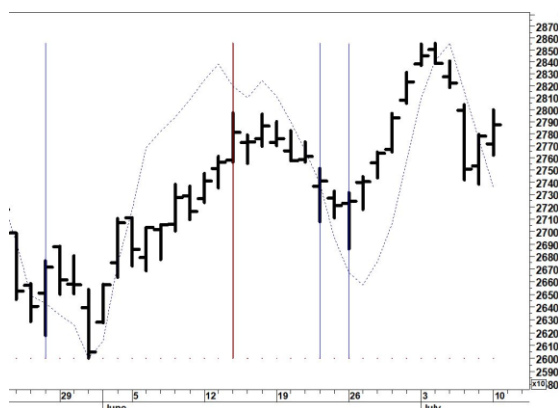


All Share Italia



| Riepilogo della seduta | | | Statistiche di mercato | |
|------------------------|---------|-------|------------------------------|-------|
| All Share | 29916 | +0.33 | 52w New Highs | 8 |
| MIB | 27872 | +0.34 | 52w New Lows | 18 |
| Mid | 42256 | +0.30 | Azioni FT-MIB Macd > 0 | 24 |
| Small | 26709 | +0.01 | Az. FT-MIB con Cl. > mm21 | 19 |
| STAR | 46140 | -0.10 | FTSE-MIB: Put/Call ratio | 1.050 |
| Dow Ind. | 33944.4 | +0.62 | FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio | 1.793 |
| Nasdaq C. | 13685.5 | +0.18 | Italia: Arms Index (TRIN) | 0.35 |
| S&P 500 | 4409.53 | +0.24 | Italia: Panic Index | 67 |
| S&P Future (Globex) | | +7.25 | Italia: Greed Index | 73 |
| Eur/Usd | 1,1019 | - | MSCI Euro % Az. > mm50 | 28.6 |

Il mercato: commento tecnico

Gli influssi stagionali e ciclici continuano a sostenere i mercati azionari, favorendone un recupero che dovrebbe estendersi almeno per le prossime 24-48 ore; prima che la parte meno benigna del mese di luglio, incominci a premere sfavorevolmente.

La settimana si presenta ricca di appuntamenti macro, ma prima del rilascio del dato sull'inflazione negli Stati Uniti a giugno, abbiamo appreso il CPI cinese del mese passato: che conferma il sostanziale ritorno alla deflazione da parte di Pechino. Uno sviluppo che però non induce una reazione ferma da parte delle autorità: attente più a scongiurare il peggio, che a favorire il meglio. Sembra di rivivere il 2015-16, quando la seconda economia al mondo esportava deflazione tramite la svalutazione del cambio. Con la non trascurabile differenza che questa volta la circostanza è gradita.

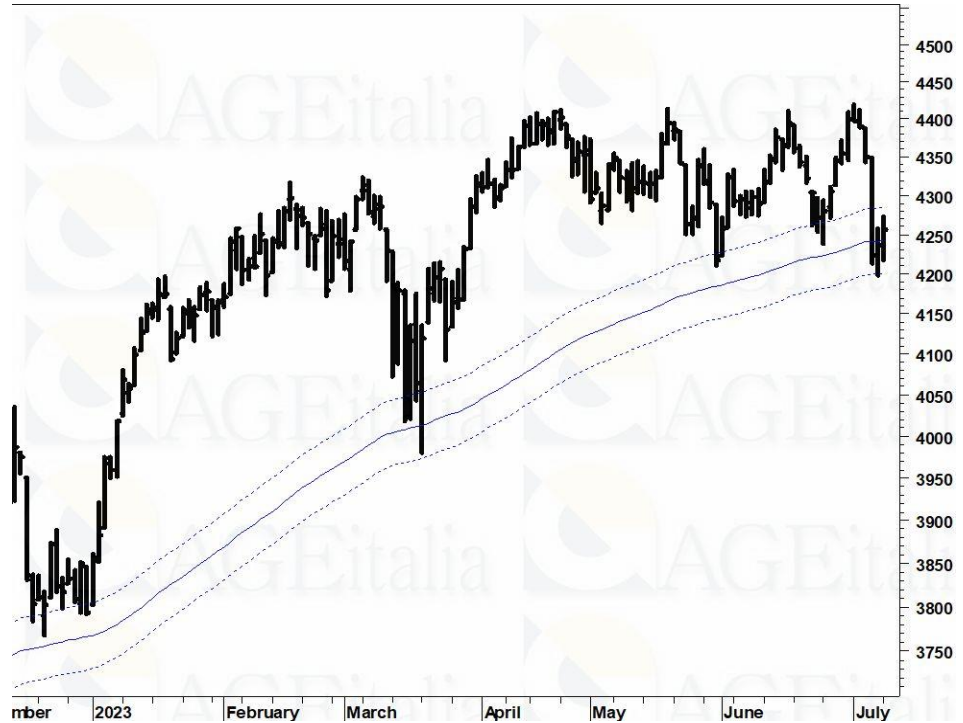
Gli indici dei prezzi al consumo in Occidente infatti beneficeranno ancora soltanto per il mese da poco passato di un eccezionale confronto favorevole con i dati gonfiati di un anno fa. Da questo mese l'effetto calendario verrà meno. Si ripartirà dunque da un dato negli Stati Uniti di poco superiore al 3.0%. Ciò non sta impedendo ai tassi reali USA di crescere ulteriormente: salendo oltre il picco dello scorso autunno.

Evidentemente il mercato percepisce che l'economia goda di una condizione ben migliore di quella paventata da molti, sospingendo verso l'alto il costo del denaro. Difatti la Fed di Atlanta ha appena rivisto, ancora una volta verso l'alto, la crescita del PIL attesa per il secondo trimestre: +2.3%. Altro che recessione...

E a giorni inizia la stagione degli utili. Spoiler: gli EPS sono sensibili al tasso di crescita nominale, non reale dell'economia. Con un deflatore del PIL al +5%, si capisce bene perché i profitti abbiano finora disattese le previsioni di recessione degli utili che avrebbe dovuto giustificare il bear market.

Web: www.ageitalia.net
Email: info@ageitalia.net
Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice Eurostoxx50



Con la seduta di ieri, salgono a 68 i giorni senza una correzione dai massimi anche soltanto del 3% da parte dello S&P500. Una "siccità" ribassista che esalta gli investitori, ed al contempo prevedibilmente deprime i ribassisti. Storicamente tale circostanza produce rilevanti probabilità di flessione dopo due settimane, dunque nella seconda metà del mese: e ci sta.

Vedremo se la previsione avrà contraccolpi anche sui listini europei, che il loro aggiustamento invece l'hanno già subito. L'Eurostoxx ieri ha tentato di risalire la china, dopo una flessione che l'ha condotto alla sollecitazione dell'argine che ha contenuto le correzioni sul finire dello scorso anno ed a marzo. Comprensibilmente il cedimento di questo argine indurrebbe a qualche presa di beneficio.

Strategie di investimento

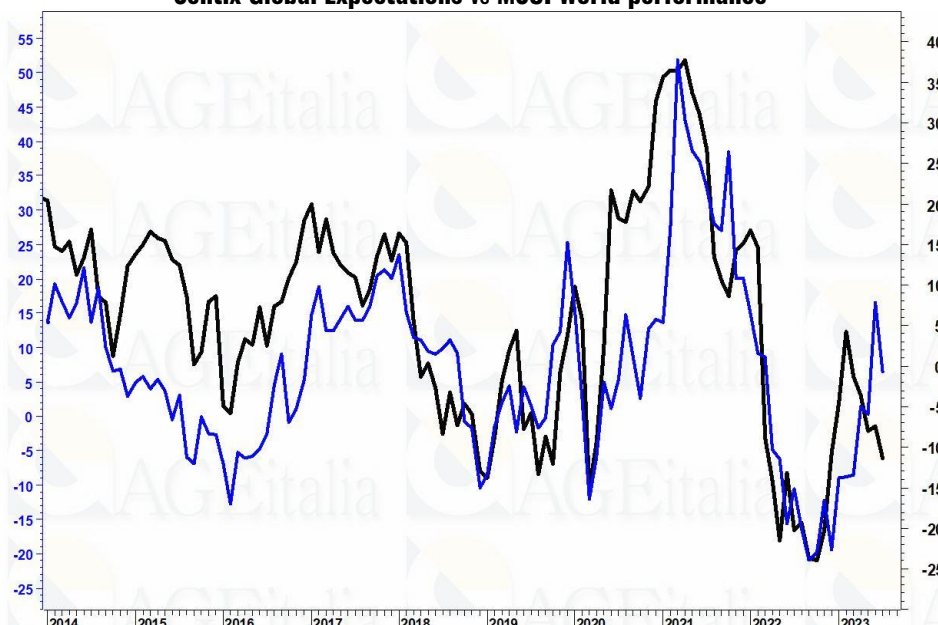
Il Sentix di ieri inaugura il rilascio dei dati che rilevano gli umori a proposito dell'economia europea e globale per luglio. Seguiranno ZEW ed IFO.

Tutte le componenti hanno fatto registrare un arretramento: il dato medio, quello relativo alla situazione corrente come quello delle aspettative future; e questo tanto per l'Eurozona quanto su scala globale. In particolare il Sentix Global Economic Expectations ha fatto registrare un arretramento per la quarta volta negli ultimi cinque mesi. E questo quasi costringe una svolta verso il basso da parte della performance delle borse mondiali.

FIGURA 2

Sentix Global Expectations vs MSCI World performance

Ripiega al +6.5% la variazione a 12 mesi dell'indice delle borse mondiali (linea celeste, scala di sinistra): riflesso di un costante deterioramento delle aspettative di crescita dell'economia mondiale (linea nera, scala di destra).



Non è da meno il Sentix dell'Eurozona, che conferma la prospettiva di un picco congiunturale ad agosto: il dato relativo alla componente delle aspettative, anticipa di sei mesi il PMI manifatturiero, che dunque farebbe registrare un'inclinazione negativa per gli ultimi mesi dell'anno. Questo spiega la stagnazione delle quotazioni azionarie, ben riflessa dall'indice Eurostoxx50.

D'altro canto a giugno soltanto il 29% delle economie mondiali vantava un PMI manifatturiero in espansione, cioè superiore ai 50 punti. Un palese rallentamento che dovrebbe pesare maggiormente sulle società meno in grado di procurarsi agevolmente fonti di finanziamento; vale a dire, le piccole imprese. Negli Stati Uniti il Russell 2000 ha sottoperformato lo S&P500 da marzo in poi; ma ora mostra interessanti segnali di reazione. Una clamorosa svolta sta verso l'alto sta per manifestarsi?

FIGURA 3

Sentix Eurozone Expectations vs PMI manifatturiero

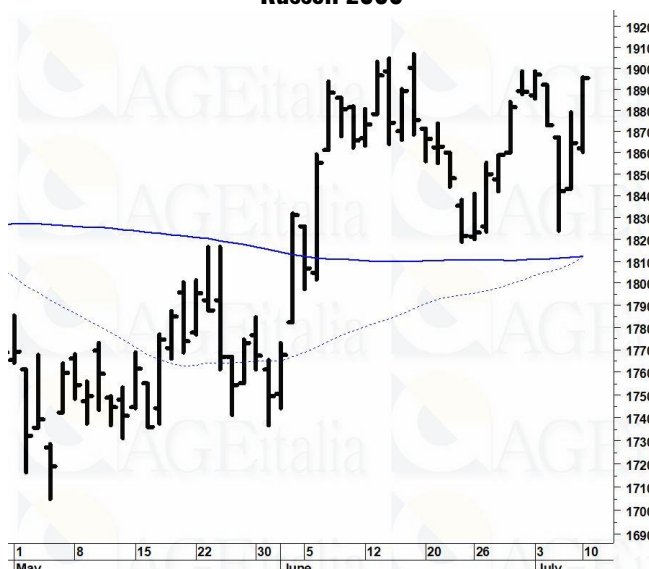
Il sottoindice di Sentix anticipa di sei mesi l'andamento del PMI manifatturiero.



Si scorge ora un potenziale doppio minimo. Una reazione qui eviterebbe in extremis la conferma del proseguimento della tendenza relativa negativa in essere dal 2018: quando si consacrò un altro pattern invero familiare per i nostri lettori...

FIGURA 4
Russell 2000 / S&P500

FIGURA 5
Russell 2000



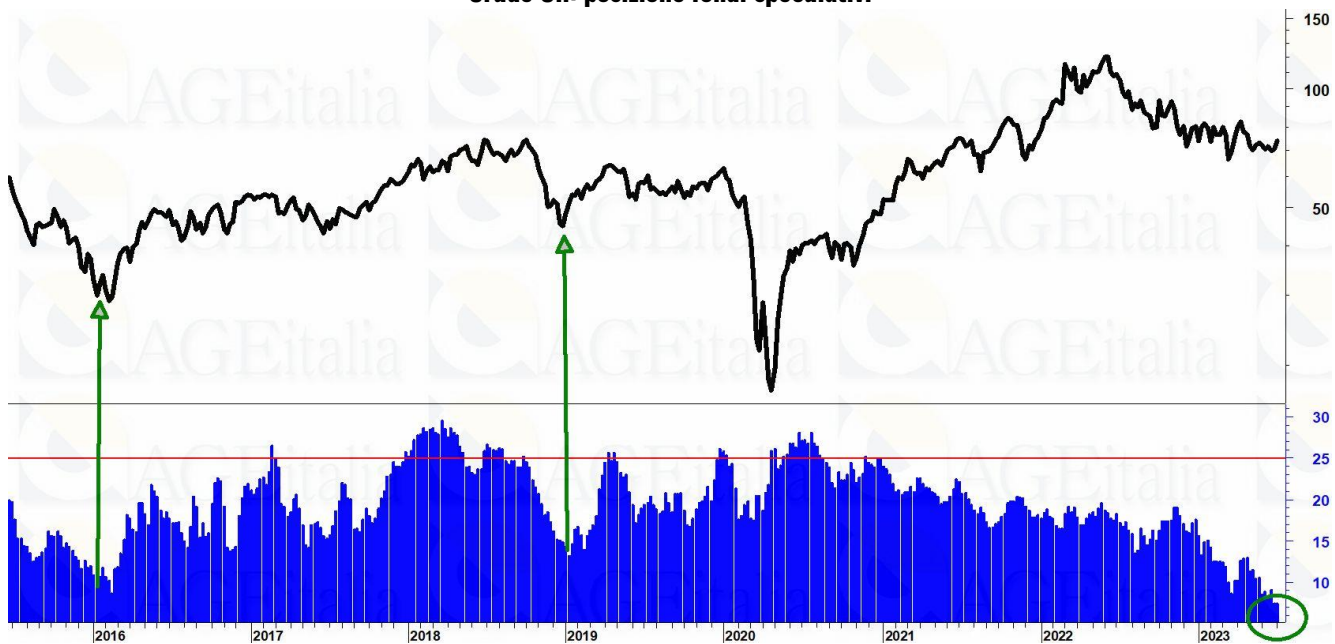
Ieri il "RUT" in effetti ha messo a segno una convincente reazione verso l'alto: più brillante di quanto fatto dagli indici generali. A meno di crolli epocali nelle prossime 24 ore, l'indice delle midcap americane stasera dovrebbe conseguire un incrocio benigno: con la media mobile a 50 giorni destinata a salire oltre la più conservativa media mobile a 200 giorni.

Per gli analisti tecnici, si tratterebbe di un *golden cross*: un incrocio aureo. Così chiamato perché gli effetti tendono in effetti a farsi apprezzare dagli investitori. Certo il discorso non combacia con la retorica recessiva...

E non è il solo. Negli ultimi giorni il petrolio è tornato ad essere acquistato. La circostanza ci gratifica non poco, perché in effetti puntava su un rilancio delle quotazioni del greggio proprio a partire dalla fine di luglio. E passare da 67 a 74 dollari per barile di WTI non è poco. Ma non basterà agli hedge fund per cambiare idea...

FIGURA 6

Crude Oil: posizione fondi speculativi



Un anno di inclinazione negativa, e la persistente percezione di una recessione tanto inevitabile quanto imminente, ha persuaso la speculazione professionale a sbarazzarsi delle posizioni lunghe sul greggio. Il trend following d'altro canto non ammette deroghe.

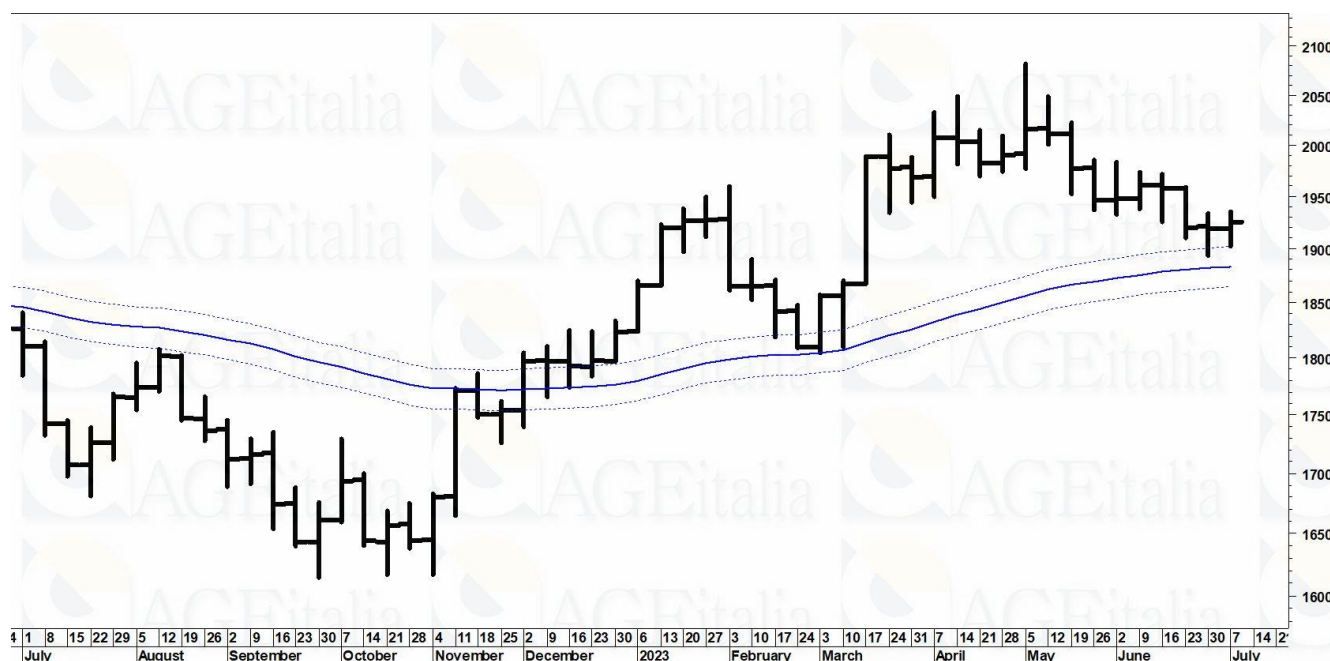
Il saldo netto è sceso al 7.4% di tutte le posizioni in essere sul mercato a termine. I minimi di inizio 2019 e di febbraio 2016, coincisero con un posizionamento netto molto meno leggero, tanto per dire. In ottica contrarian questa sottoesposizione depone a favore della continuazione del rialzo del greggio.

Il mercato del giorno

A proposito di soglie spartiacque, e di materie prime; l'oro tenta a sua volta una reazione, dopo aver sollecitato l'orbita della media mobile a 200 giorni.

Si tratta di una soglia già contenitiva agli inizi di marzo, al pari della seconda metà dello scorso anno; con un ruolo ribaltato, s'intende.

FIGURA 7
Gold



Sicché quotazioni inferiori ai 1900 dollari sarebbero poco concilianti con l'ipotesi di un break verso l'alto della congestione in essere da tanto tempo. D'altro canto, però, se l'economia stesse ripartendo dopo il rallentamento dei mesi passati, ci aspetteremmo proprio una sovraperformance dei metalli ad uso industriale (rame, alluminio, nickel) rispetto ai preziosi.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Amplifon

I ripetuti setup di esaurimento (regression analysis) maturati fra aprile e maggio, hanno avuto alfine l'effetto di comprimere verso il basso le quotazioni. Siamo ora sulla vitale media mobile a 200 settimane. Una reazione è indifferibile.

B. Cucinelli

Azione in modalità consolidamento. Siamo ancora abbastanza lontani dal long stop mensile che, immaginiamo, se sollecitato conterrà ulteriori ripiegamenti.

Banca Generali

Indisponente la flessione della settimana passata. Urge una reazione che riporti le quotazioni sopra i 32 euro.

Mid Cap Italia

Mutuonline

Giunte a ridosso dello short stop trimestrale, le quotazioni hanno fatto marcia indietro, avvertendo la rilevanza della resistenza. Ma ci possono di nuovo provare.

Oviessa

Qui lo short stop trimestrale è stato superato con successo a settembre di due anni fa. Azione poco esaltante, ma non ci sono grossi motivi per venderla.

Pharmanutra

Generoso il rimbalzo della scorsa primavera. Peccato che il medesimo sia stato ben contenuto dallo short stop mensile.

Azioni USA

Chevron

L'azione ha penetrato a maggio il long stop mensile. Non c'è stata una conferma verso il basso, ma neppure una smentita verso l'alto. Probabilmente è necessaria una ulteriore correzione che incoraggi gli investitori.

Cisco

In quattro anni l'azione non ha fatto registrare alcun progresso. Adesso si ritrova di nuovo a ridosso dello short stop trimestrale: ne sarà di nuovo respinta?

Coca Cola

Niente di nuovo, le quotazioni continuano ad oscillare attorno al massimo di inizio 2020. Una flessione fino al long stop trimestrale a 55 dollari sarebbe una buona opportunità per i cassetisti.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728